

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO D.11*Bompensiere**Milena**Marianopoli**Serradifalco Montedoro**Comune capofila - San Cataldo*

*Via Belvedere – 93017 - SAN CATALDO – Tel. 0934572527 – Fax. 0934/572892
Sito Internet: www.comune.san-cataldo.cl.it*

AVVISO DI DISPONIBILITA'*Per l'individuazione di soggetti facenti parte di:**Enti Pubblici e/o del Privato Sociale No – Profit (Terzo Settore)**che si rendono disponibili ad accogliere, per periodi variabili, soggetti facenti parte
delle fasce deboli della popolazione, afferenti ai Servizi Sociali**dei comuni del Distretto n° 11,**per un percorso formativo/lavorativo**finalizzato alla realizzazione del:****“BEF” – Borse Esperienze Formative”******LEGGE 328/2000******Piano di Zona – Programmazione 2010/2012 – F.N.P.S.******Deliberazione Comitato dei Sindaci, seduta del 12/07/2011 - Atto G.M. n. 190 del 21/07/2011
(3^ annualità Progettuale)******Deliberazione Comitato dei Sindaci del 12/07/2011 – D.D. n. 436 del 29/07/2011******Si rende noto***

Che Il Distretto socio-Sanitario n° 11, composto dai comuni di: San Cataldo, comune capofila, Bompensiere, Marianopoli, Milena, Montedoro e Serradifalco, ha tra gli obiettivi del Piano di Zona, “Programmazione 2010/2012”, la realizzazione di un progetto, individuato nell'Area delle Nuove Povertà, che ha come scopo l'inclusione sociale di persone in condizione di disagio grave, che accettano tale intervento ;

CHE il Comune di San Cataldo, in qualità di comune capofila del Distretto N° 11, con riferimento:

- All'art. 6, comma 2, lettera a) e b) della Legge 328/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e di indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore di cui all'art. 1, comma 5, della stessa legge;
- Al D.P.C.M. 30/03/2001: "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge N° 328/2000, che fornisce indirizzi per la regolazione dei rapporti tra Comuni e loro forme associative con i soggetti del Terzo Settore ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge 328/2000, nonché la valorizzazione del loro ruolo nelle attività di programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e favorisce forme di coprogettazione promosse dalle amministrazioni pubbliche interessate, che coinvolgano attivamente i soggetti del Terzo Settore per l'individuazione di progetti sperimentali ed innovativi al fine di affrontare specifiche problematiche sociali,

pubblica il presente "Avviso"

finalizzato all'individuazione dei soggetti: Enti Pubblici e/o Privati no-profit (Terzo Settore), disponibili all'accoglienza di persone in grave difficoltà, mediante l'attuazione di percorsi formativo/lavorativo di inclusione sociale denominate " BEF" Borse Esperienze Formative

Art. 1 - FINALITA' DEL PROGETTO "BEF"

E' da considerarsi trasversale a tutte le politiche sociali del nostro Distretto, poiché le persone segnalate verranno impiegate in servizi utili, presenti da parte di Enti Pubblici e/o Privati no-profit (Terzo Settore) che hanno dato la loro disponibilità all'accoglienza, al fine di:

- Sostenere le famiglie – dando la possibilità ad un componente delle famiglie in difficoltà individuate, di contribuire al benessere sociale, prestando la sua opera a favore di organizzazioni del Terzo Settore e/o enti Pubblici;
- Sviluppare un'azione che, pur distribuendo somme di denaro, non potenzi il mero assistenzialismo, ma mantenga una giusta dignità della persona, attraverso l'erogazione del lavoro;

- Garantire un percorso integrato di inserimento lavorativo come opportunità di inclusione sociale e di contrasto alla povertà, non solo in termini di risorsa economica, ma anche come strumento di recupero di identità, stima di sé e autonomia personale e relazionale;
- Attivare le risorse presenti sul territorio disponibili a sperimentare percorsi lavorativi;
- Costruire una rete di servizi in grado di dare risposte differenziate alle esigenze di inserimento lavorativo per tutte le fasce deboli;
- Collaborare con i servizi specialistici dell'ASP, quali SERT e D.S.M., Consulenti Familiari, Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia, per l'inserimento lavorativo di quei soggetti che necessitano di accompagnamento per il reinserimento sociale;
- Sopperire alla situazione di grave disagio economico vissuta all'interno dei nuclei familiari;
- Favorire l'inserimento lavorativo delle persone in grave situazione di disagio anche attraverso intese con il mondo delle imprese e del mondo privato.

Art. 2 – I SOGGETTI PUBBLICI E/O DEL TERZO SETTORE

I soggetti, che operano sul territorio del Distretto, che possono dare la loro disponibilità sono:

- Istituzioni Scolastiche;
- Enti Pubblici;
- Organizzazioni di Volontariato, legge 11/08/1991 N° 266;
- Associazioni e Enti di promozione sociale, legge 07/12/2000 n° 383;
- Organismi delle Cooperative Sociali, Legge 08/11/1991 N° 381;
- Altri soggetti privati non a scopo di lucro

Per potere instaurare rapporti di collaborazione con il comune i soggetti del Terzo settore devono essere iscritti nei rispettivi albi, registri o elenchi, ove istituiti ai sensi della vigente normativa. Alle organizzazioni che collaboreranno per la realizzazione del progetto in oggetto non verrà corrisposto alcun compenso, la compartecipazione è totalmente gratuita. Le associazioni che verranno individuate per la realizzazione dell'esperienza formativa/lavorativa dei soggetti svantaggiati, stipuleranno apposito Protocollo di intesa con il comune con il quale verranno stabiliti le modalità operative del progetto in questione.

Sarà a carico delle suddette organizzazioni provvedere alla gestione delle Bef, in modo diretto, significando che sarà loro onere il pagamento della Borsa lavoro, il pagamento delle assicurazioni e quant'altro necessario ai sensi di legge ivi compresi gli oneri della sicurezza. Il Comune di contro corrisponderà all'istituzione le somme necessarie per gli adempimenti avanti evidenziati.

Art. 4 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande dovranno pervenire, a mezzo di raccomandata, da un'agenzia autorizzata, o a mano, pena l'esclusione, al seguente indirizzo: Comune di MONTEDORO, Ufficio Protocollo – Piazza Umberto I° n. 2 alle ore 12,00 del giorno 31/10/2014.

IL COORDINATORE DEL
GRUPPO PIANO
F.to Dott. Elio Cirrito

L'avvio del Servizio rimane vincolato all'accredito del Finanziamento Regionale della 3^a annualità progettuale